



MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLE POLITICHE SOCIALI



UFFICIO DELLA CONSIGLIERA DI PARITÀ



PROVINCIA  
DI RIMINI

***Relazione attività annuale  
Anno 2011***

***Consigliera di parità  
della provincia di Rimini***

*A cura di  
Loredana Urbini*

*Consigliera di parità effettiva*

## **Premessa**

L'attività della Consigliera di Parità Provinciale si è svolta in ottemperanza alla normativa e nel rispetto delle funzioni assegnate dall'art.15 "Compiti e funzioni" D.Lgs n. 198/2006.

Il mandato della Consigliera di parità effettiva e supplente era scaduto in data 30 dicembre 2009 pertanto fino al 27 aprile la Consigliera di parità Loredana Urbini ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 198/2006 ha continuato a svolgere le funzioni, in carica pro tempore, fino alle nuove nomine.

Sono state nominate dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Sacconi e dalla Ministro delle Pari Opportunità Carfagna, le Consigliere di parità per la provincia di Rimini d.ssa Loredana Urbini (effettiva) e d.ssa Carlmelina Angela Fierro (supplente). I Ministri dopo aver considerato che la designazione effettuata dalla Provincia di Rimini, a seguito di bando pubblico, risultava conforme ai requisiti stabiliti dal decreto legislativo n. 198/2006 e acquisito il parere della Commissione provinciale di concertazione per il lavoro, hanno proceduto alla nomina con Decreto del 30 marzo 2011 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 96 del 27 aprile 2011.

L'ufficio delle Consigliere di parità è ubicato presso gli uffici delle Pari Opportunità della Provincia di Rimini in piazzale Bornaccini, 1 al 3 piano, nello stesso edificio è presente il Centro per l'impiego. Il personale e le attrezzature per il funzionamento dell'ufficio sono messe a disposizione dalla Provincia di Rimini ai sensi dell' art. 16 D.lgs. n. 198/2006 che stabilisce: "*Il personale, la strumentazione e le attrezzature necessari devono essere prontamente assegnati dagli enti presso cui l'ufficio è ubicato, nell'ambito delle risorse trasferite ai sensi del decreto legislativo del 23 dicembre 1997 n. 469*". Si deve tuttavia precisare che la dotazione di personale sarebbe da potenziare rispetto alle necessità dell'ufficio.

Le risorse assegnate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali attraverso la ripartizione del fondo nazionale delle Consigliere di parità per l'anno 2011, hanno risentito fortemente dei tagli dal Ministero del lavoro.

Conseguentemente ai tagli le attività di promozione delle pari opportunità nel territorio sono state ridimensionate, ciò nonostante una serrata collaborazione con la Consigliera Delegata alle Pari Opportunità della Provincia di Rimini allo scopo di realizzare economie di scala e soprattutto di rafforzare il lavoro di rete con altri

soggetti istituzionali che sul territorio operano per un mercato del lavoro, ha favorito una costante attenzione sulle pari opportunità tra donne e uomini conforme pienamente ai propositi manifestati dalla Commissione Europea in tema di conciliazione e tutela delle Pari Opportunità, contro le discriminazioni di genere nel mercato del lavoro.

**Attività svolta dalla Consigliera di Parità effettiva Loredana Urbini nell'anno  
2011**

**1) Rilevazione delle situazione di squilibrio di genere, al fine di svolgere le funzioni promozionali e di garanzia contro le discriminazioni di genere:**

- Diffusione dell'Osservatorio di genere per l'analisi della condizione femminile nel mercato del lavoro e socio economica in provincia di Rimini, realizzato in collaborazione con la Consigliera provinciale Delegata alle politiche di genere e l'Ufficio statistiche della Provincia di Rimini. L'osservatorio raccoglie, in ottica di genere, i dati provenienti da differenti soggetti istituzionali, tra i quali Centri per l'impiego, CCIAA, Imps, Inail, Istruzione e Formazione, Direzione Provinciale del Lavoro.
- Collaborazione con l'Ordine degli Architetti per la presentazione dei dati sulle donne nella libera professione.
- Partecipazione all'incontro sullo sfruttamento lavorativo organizzato presso dalla regione Emilia Romagna in collaborazione con l'Asl di Rimini nell'ambito del progetto Help.
- Attività di sportello per la rilevazione dei casi di discriminazione e la consulenza informativa sui diritti delle lavoratrici e dei lavoratori in tema di lavoro e pari opportunità.

**2) Promozione di progetti di azioni positive, anche attraverso l'individuazione delle risorse comunitarie nazionali e locali finalizzate allo scopo:**

- E' stata effettuata una periodica analisi dei bandi e delle opportunità a livello nazionale ed europeo per la presentazione di progetti per l'attuazione delle pari opportunità tra donne e uomini
- Si è data prosecuzione all'attività dello sportello "Per Lei – Servizi positivi per le donne" attraverso le collaborazioni con Provincia e Centro di formazione Enaip. L'attività e la presenza della Consigliera è altresì collegata all'apertura ed agli orari degli sportelli "Per Lei" Servizi positivi alle Donne, un progetto della Provincia in cui sono presenti un gruppo di consulenti (psicologhe, avvocatessa, mediatrici culturali, ecc.), con i quali è

in essere un collegamento attraverso il rinvio dei casi e il confronto periodico.

- Pur marginalmente è stata mantenuta la collaborazione con le attività di “Educativa di strada” a cura della Provincia di Rimini rivolta alle giovani donne e alle donne immigrate, anche con azioni informative sui diritti di accesso al lavoro e pari opportunità di trattamento nei luoghi di lavoro. Pur con una riduzione dovuta ai forti tagli sui budget.
- 

### **3) Promozione della coerenza della programmazione delle politiche di sviluppo territoriale rispetto agli indirizzi comunitari, nazionali e regionali in materia di pari opportunità:**

- Partecipazione ai lavori Rete contro la violenza alle Donne sulla prevenzione delle discriminazioni e della violenza, sulla tutela dei diritti. Si sono implementati specifici servizi per tutte le donne italiane e straniere che si trovano a vivere situazioni di violenza, intolleranza, discriminazione, difficoltà familiari, personali. Per dare sostegno alle donne e prevenzione delle discriminazioni e della violenza; tutela dei diritti.
- Sono state realizzate iniziative in collaborazione con la Consigliera Delegata alle Pari Opportunità della Provincia di Rimini tra cui conferenze stampa e iniziative pubbliche, coerentemente con la normativa europea e nazionale, aventi finalità di rimuovere gli ostacoli che impediscono la valorizzazione della differenza di genere e la realizzazione di pari opportunità di vita e di lavoro tra donne e uomini; sostenere le politiche attive del lavoro e le azioni positive in tema di parità di trattamento tra uomini e donne nel lavoro.

### **4) Sostegno alle politiche attive del lavoro, comprese quelle formative, sotto il profilo della promozione e realizzazione di pari opportunità:**

- Interventi in conferenze e seminari di sensibilizzazione a donne esponenti del mondo del lavoro, volontarie, studenti delle scuole superiori, amministratrici.
- Per rafforzare gli strumenti volti a promuovere l'occupazione femminile e prevenire e contrastare le discriminazioni di genere nei luoghi di lavoro, sono stati realizzati sei interventi a cura della Consigliera di parità

iniziative informative, formative e culturali che forniscano alle donne strumenti permanenti di crescita, di indagine delle proprie potenzialità e di partecipazione ai processi che le riguardano, sia nel contesto locale che nell'ambito di eventuali iniziative comunitarie.

- Comunicazioni a tutti gli enti locali inadempienti sulla stesura dei Piani triennali di azioni positive con indicazioni operative sulla loro definizione ai sensi dell'art. 48 Decreto Legislativo 198/2006.

#### **5) Promozione nell'attuazione delle politiche di pari opportunità dei soggetti pubblici e privati che operano nel mercato del lavoro:**

- Sono stati divulgati i materiali informativi, anche in formato elettronico, realizzati nell'ambito della collana di schede della consigliera di parità tra I quali:
  - Scheda n. 1 "Padri e Madri" informativa sulla conciliazione dei tempi in base alla Legge 53/00
  - Scheda n. 2 che raccoglie la normativa sui diritti delle donne e diritto di famiglia
  - Scheda n. 3 "Assegni familiari"
  - Scheda n. 4 "Discriminazioni di genere"
  - Scheda n. 5 "Mobbing conoscerlo e riconoscerlo"
  - Scheda n. 6 "Tumore al seno – come conciliare lavoro e cure"
  - Scheda n. 7 "Maternità – informativa per madri lavoratrici" che tratta i diritti delle lavoratrici madri quali strumenti per contrastare discriminazioni
  - Guida alla normativa per le pari opportunità-
- Riattivazione della collaborazione con la Provincia di Rimini ai lavori del tavolo tecnico previsto dall'accordo quadro per azioni positive volte a conciliare tempi di vita e di lavoro nel territorio riminese per sostenere l'occupazione in rete con i soggetti istituzionali che sul territorio intervengono in materia di lavoro femminile.
- Interventi, in tema di conciliazione dei tempi di lavoro e vita, a convegni e iniziative rivolte a imprenditrici e imprenditori organizzati da associazioni di categoria
- Diffusione e consulenza in merito all'avviso di presentazione dei progetti nell'ambito dell'art.9 Legge 53/00 nelle due scadenze del 13 luglio e 28 ottobre 2011 (prorogata all'8 novembre).

- Collaborazione con il Centro per l'impiego e gli enti di formazione che gestiscono progetti di orientamento professionale per donne adulte.

**6) Collaborazione con le direzioni provinciali del lavoro al fine di individuare procedure efficaci di rilevazione delle violazioni alla normativa in materia di parità, pari opportunità e garanzia contro le discriminazioni:**

- Collaborazione nell'acquisizione dei dati sulle dimissioni volontarie delle lavoratrici con figli entro l'anno di età.
- Consolidamento della collaborazione con la Direzione provinciale del lavoro della provincia di Rimini, nel contrasto alle discriminazioni e diffusione delle informazioni sui diritti delle lavoratrici, attraverso comunicazioni sui casi trattati dalla Consigliera di parità.
- Collaborazione con la Direzione Provinciale del Lavoro, per la diffusione dell'opuscolo altamente divulgativo sulla normativa in materia di parità e garanzia contro le discriminazioni con particolare riferimento alle lavoratrici madri, realizzato nell'anno precedente.

**7) Diffusione della conoscenza e dello scambio di buone prassi e attività di informazione culturale sui problemi delle pari opportunità e sulle varie forme di discriminazioni:**

- Diffusione dei diritti delle lavoratrici colpite da carcinoma mammario attraverso la scheda n. 6 "Donne, salute, lavoro – Tumore al seno –come conciliare lavoro e cure" e la partecipazione alle iniziative pubbliche di associazioni di volontariato che si occupano dei malati oncologici.
- Confronto e collaborazione con il servizio Pari opportunità della Provincia per la realizzazione delle iniziative in tema di sostegno della partecipazione femminile delle donne al mercato del lavoro, al programma degli eventi pubblici dell'otto marzo, per la lotta alle discriminazioni e promozione delle Pari opportunità, nonché sull'applicazione degli strumenti legislativi a disposizione delle istituzioni e delle parti sociali.
- Informazione Consulenza alle imprese del territorio per conciliazione dei tempi e progettualità.

- Autoformazione attraverso il percorso in FAD “Riforme, mercato del lavoro e politiche attive per l’occupabilità femminile”, della durata complessiva di 100 ore, promosso dalla Consigliera di parità Nazionale.

## **8) Collegamento e collaborazione con gli assessorati al lavoro degli enti locali e con organismi di parità degli enti locali**

- Collaborazione costante con la Consigliera delegata alle P.O., attività di informazione/divulgazione e formazione sulle materie di parità e di tutela delle discriminazioni.
- Partecipazione ai lavori della Commissione Provinciale di Concertazione per il Lavoro
- Partecipazione alla Rete Nazionale delle Consigliere di parità, sono stati seguiti gli incontri della Rete Nazionale a Roma convocata ai sensi dell’art. 4 Comma 2 del D.lgs. n. 196/2000
- Partecipazione alla Rete Regionale delle Consigliere di parità dell’Emilia Romagna, riconoscendone il valore formativo e di coordinamento dei compiti del mandato.
- Partecipazione ai lavori della Rete pari opportunità promossa dalla Provincia di Rimini, partecipazione alle iniziative dell’8 marzo nel territorio provinciale
- Partecipazione ai lavori della Rete provinciale anti violenza.
- Sollecito e consulenza informativa agli Enti locali per l’istituzione dei CUG e la redazione dei Piani triennali di Azioni Positive
- Incontri e comunicazioni con l’Assessore alle pari opportunità del Comune di Rimini e la dirigente per il richiamo agli adempimenti normativi in tema di Piani triennali di azioni positive.
- Informative alle Pubbliche Amministrazioni in merito alle principali modifiche normative per l’istituzione e il funzionamento del Comitato Unico di Garanzia.

## CASI DI DISCRIMINAZIONE SEGUITI NEL 2011

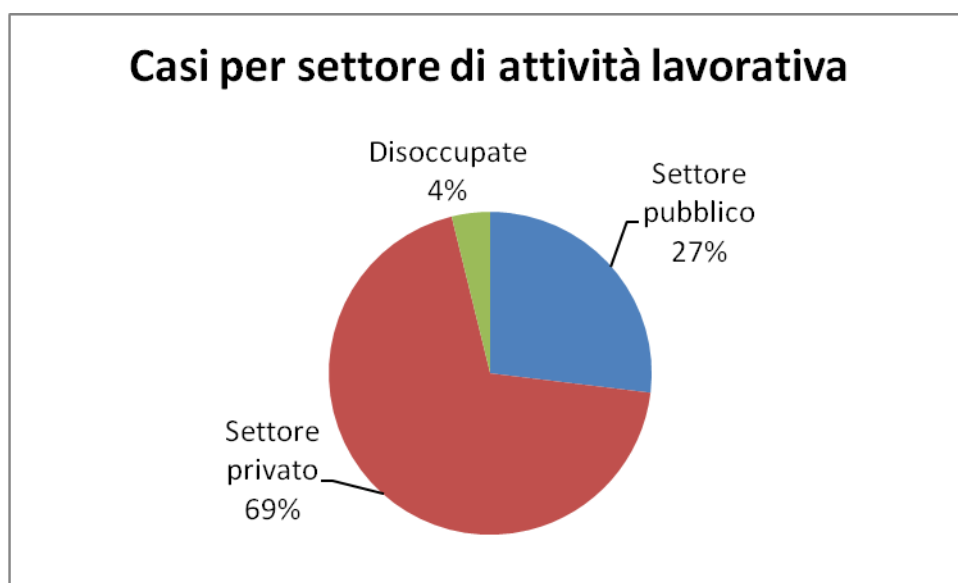
Durante tutto l'anno è stato attivo lo sportello per le segnalazioni di discriminazioni di genere. Lo sportello è stato attivo per 3 ore settimanali ad accesso gratuito su appuntamento, con la presenza della Consigliera di parità. Lo sportello si avvale della collaborazione con i servizi "Per Lei" della Provincia in particolare per la gestione della prima accoglienza e dell'agenda degli appuntamenti.

In termini operativi la gestione del servizio si articola in diversi step:

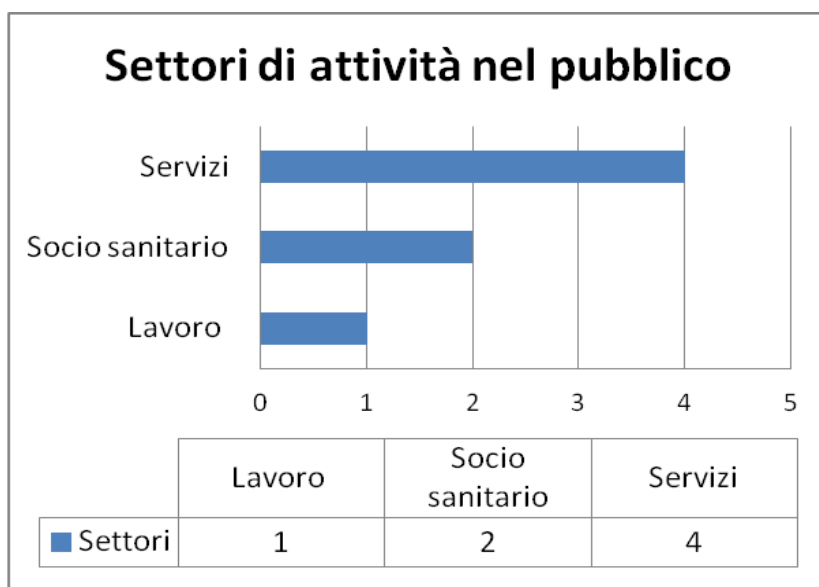
- **Accoglienza:** l'utente che intende accedere ai servizi dello Sportello prende contatto con l'Ufficio o per via telefonica o per via elettronica. Il personale della Provincia assegnato ai Servizi per Lei che quest'anno si è avvalsa della collaborazione di due ragazze del servizio civile per stranieri. Una volta raccolta la richiesta propone all'utente un appuntamento con la Consigliera cercando di incrociare le esigenze di flessibilità e conciliabilità dei tempi avanzate. Nel caso l'utente accetti la proposta di appuntamento si procede allo step successivo.
- **Colloquio:** Incontro con la Consigliera di Parità nella giornata stabilita, durante il quale la lavoratrice presenta il proprio caso. In questa occasione compila una scheda informativa fornendo tutti i dati personali di riferimento e firmando l'autorizzazione al loro utilizzo. Riceve materiali informativi sul funzionamento dell'Ufficio ed eventuali ulteriori materiali informativi sulla legislazione di riferimento in termini di pari opportunità. Nel caso la Consigliera individui la sussistenza della denuncia e la competenza ad agire da parte dell'Ufficio stesso, discutono con l'utente circa la procedura risolutiva attivabile più opportuna. Se l'utente concorda rispetto alla procedura proposta, firma un'autorizzazione ad agire che permette all'Ufficio di procedere.
- **Gestione del caso:** una volta raccolta l'autorizzazione ad agire, le Consigliere procedono nella gestione del caso coerentemente a quanto deciso con l'utente stesso/a. Le azioni condotte e la documentazione raccolta vengono inserite in uno specifico fascicolo relativo al caso, a sua volta archiviato in formato cartaceo all'interno di un schedario ad accesso controllato e chiuso a chiave nel rispetto della normativa sulla privacy.

Nell'anno 2011 sono stati seguiti dalla Consigliera di Parità effettiva Loredana Urbini complessivamente 26 casi di discriminazione, un numero di poco inferiore all'anno precedente, questo dato è da mettere in relazione al fatto che l'ufficio abbia dedicato risorse inferiori agli anni precedenti alla diffusione delle informazioni per far conoscere il ruolo della consigliera di parità sul territorio. Inoltre sono arrivate richieste più circoscritte all'area delle discriminazioni di genere, questo è stato facilitato in buona parte dalla prosecuzione sul territorio della collaborazione con altri servizi dedicati all'informativa sui diritti delle lavoratrici quali lo sportello "Per Lei" della Provincia di Rimini, che hanno svolto una funzione di filtro facendo pervenire alla Consigliera i casi inerenti le discriminazione di genere.

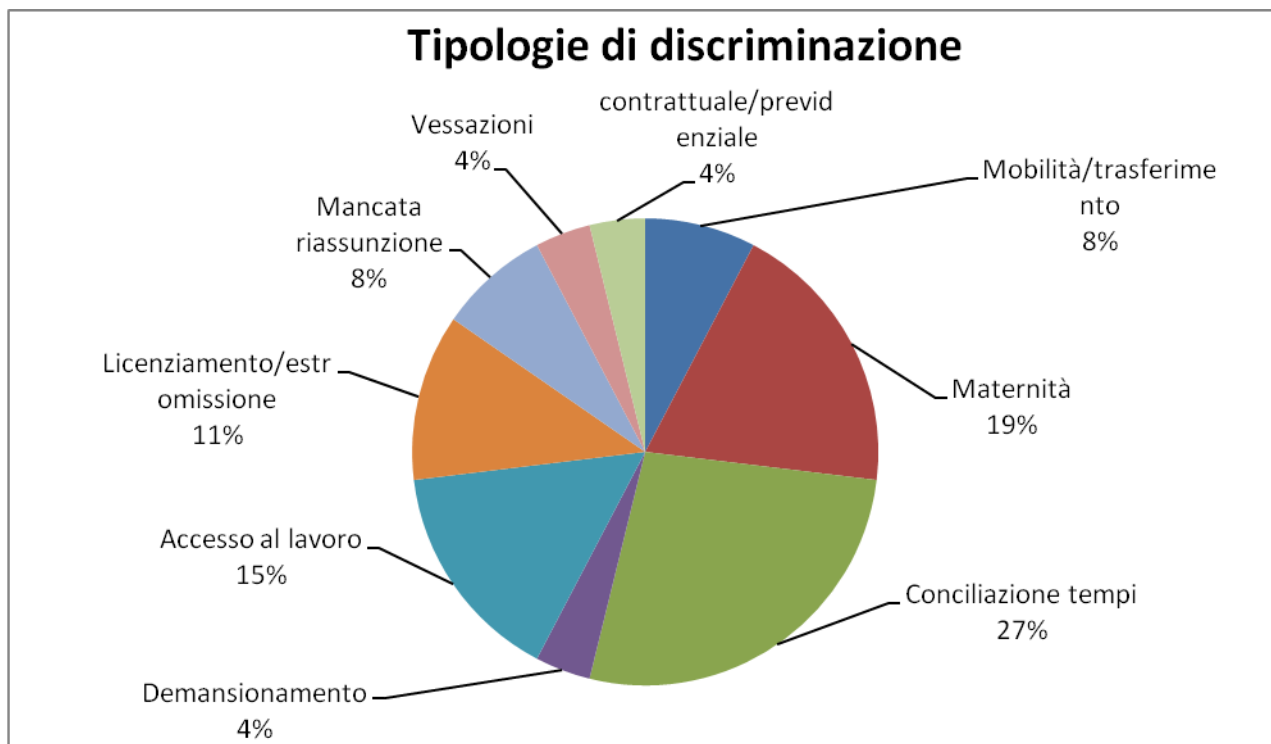
I 26 casi trattati riguardavano tutte donne, 18 nel settore privato, 7 nel settore pubblico e 1 in cerca di occupazione.



Le lavoratrici che operano in aziende private provengono in prevalenza dal settore dei servizi, settore a forte presenza di occupazione femminile, nell'ambito dei servizi rientrano il settore assicurativo, l'associazionismo, i servizi educativi, ecc.

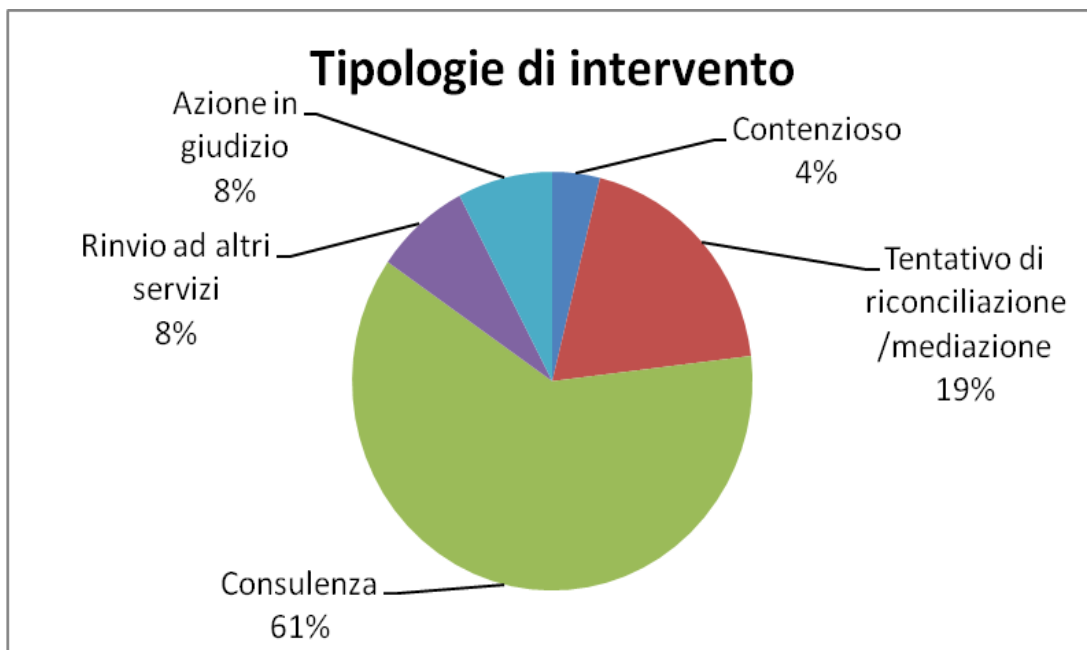


Le richieste pervenute riguardano un ampio ventaglio di questioni che vanno dalla richiesta di maggiori informazioni sui propri diritti, alla richiesta di interventi di mediazione con il datore di lavoro per la rimozione di discriminazione di genere.

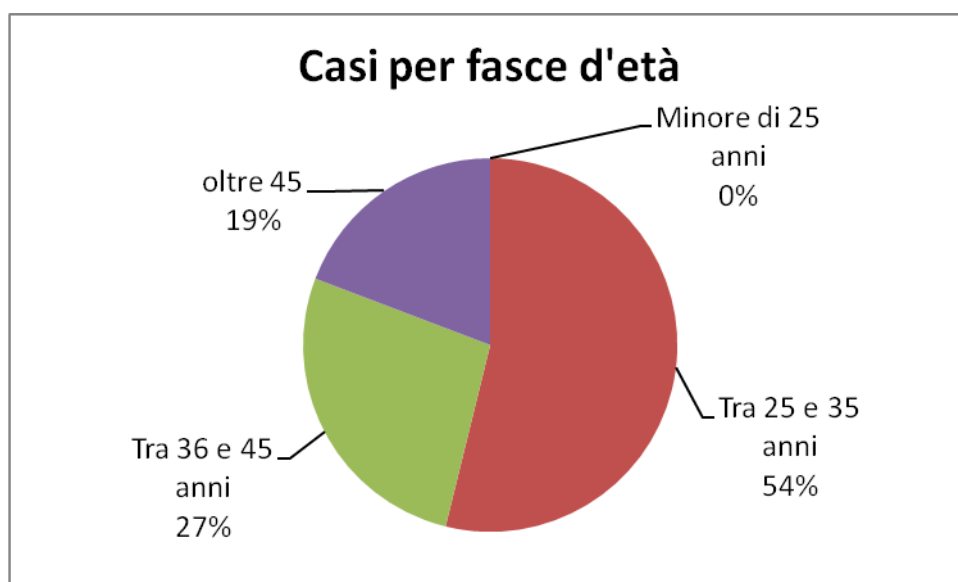


La risoluzione dei casi trattati è passata principalmente attraverso soluzioni di tipo informale con il/la datore/datrice di lavoro dell'utente. Si conferma questa la via privilegiata non solo perché preferita dal lavoratore/trice, in quanto psicologicamente, temporalmente ed economicamente più sostenibile, ma anche perché chiaramente più idonea rispetto alla necessità di individuare e raggiungere accordi risolutivi.

Alcuni sono stati casi particolarmente impegnativi e richiedono diversi incontri, 8 casi hanno proseguito il loro iter iniziato nell'anno precedente. Buona parte delle donne che si rivolgono alla Consigliera di parità chiedono consulenza e tutta una serie di attività volta a fornire elementi utili sul caso e mettere le lavoratrici nelle migliori condizioni di operare scelte consapevoli, tuttavia sono diversi i casi in cui la lavoratrice non intende procedere e/o non fornisce tutti i dati.

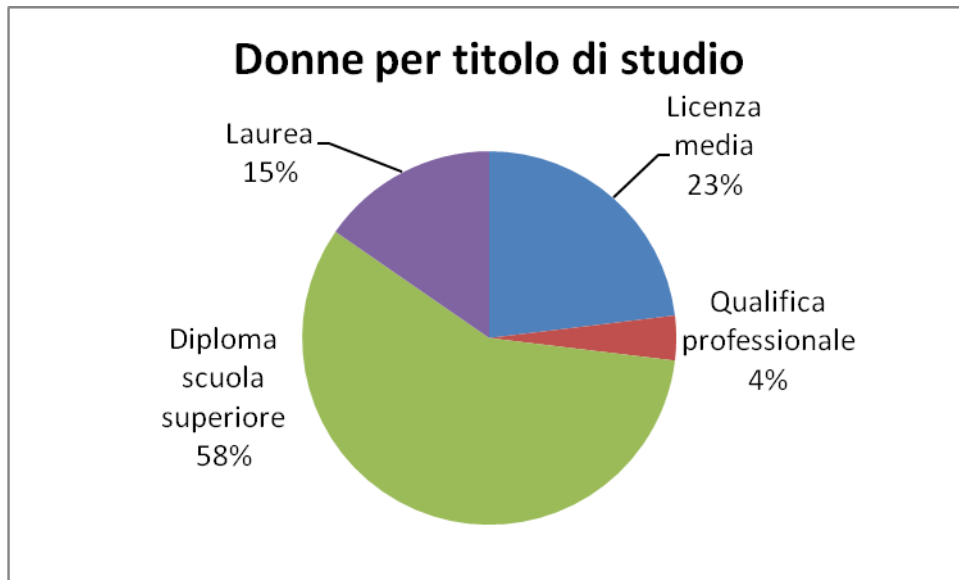


Sono le donne giovani ad avere maggiori difficoltà e a rivolgersi alla consigliera di parità, il 54% ha una età compresa tra i 25 e i 32 anni, il 27% le donne con età compresa tra i 33 e 45 anni, età questa dove sono maggiormente presenti e sentite le difficoltà di conciliazione del tempo di cura dei figli con quello dell'attività lavorativa. Sono il 19% le donne di età compresa tra i 46 e i 60 anni.

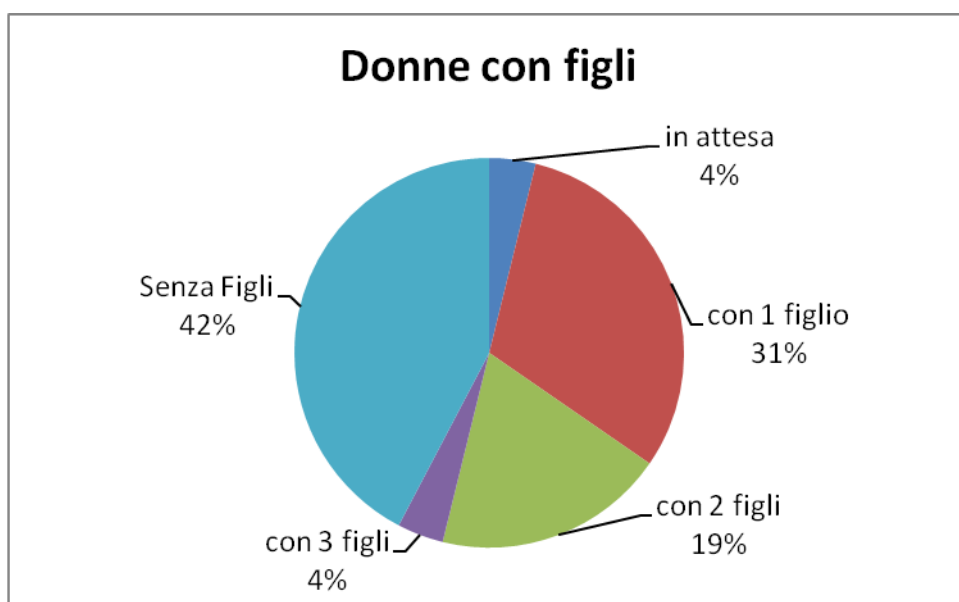


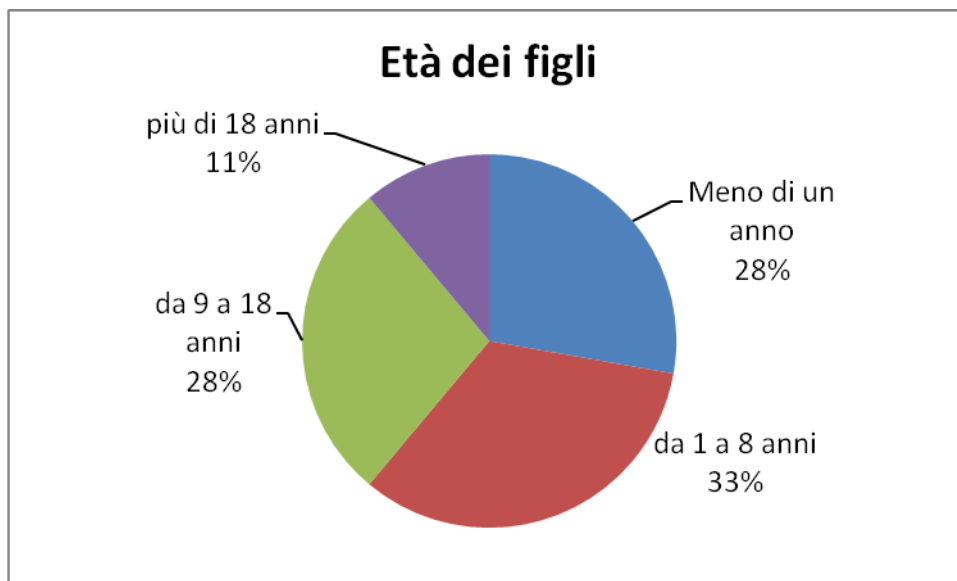
Nella maggioranza dei casi il profilo della lavoratrice discriminata è quello di una donna con un buon livello di scolarizzazione, il 58% ha un diploma di scuola

superiore e il 15 % una laurea. Presumibilmente l'elevata scolarità fornisce alle donne maggiori strumenti per riconoscere le discriminazioni subite e l'attivazione di percorsi per veder riconosciuti i propri diritti.



La maternità è una fase della vita delle donne lavoratrici che le vede maggiormente discriminate, sono infatti il 58% le donne con figli che si sono rivolte all'ufficio della Consigliera di parità.





La contrazione occupazionale, per il momento legata a condizioni che hanno legittimato l'utilizzo degli ammortizzatori sociali, fa temere, un possibile arretramento della componente occupazionale femminile e con essa una riduzione di autonomia economica e decisionale delle donne. Ulteriore temibile effetto della crisi e dei tagli alla spesa pubblica è il possibile regresso del nostro modello di welfare, che rischia di vedere ancora una volta le donne in una posizione di svantaggio. Quando nei luoghi di lavoro si profila la necessità di ridurre i costi e incrementare la produttività, secondo diffuso stereotipo infatti, le donne lavoratrici con figli costituiscono, agli occhi del datore di lavoro, un investimento potenzialmente meno produttivo.

In questa condizione l'azione delle Consigliere di Parità deve essere attiva nella verifica di possibili discriminazioni.

La Consigliera di Parità effettiva  
per la provincia di Rimini

*Loredana Urbini*